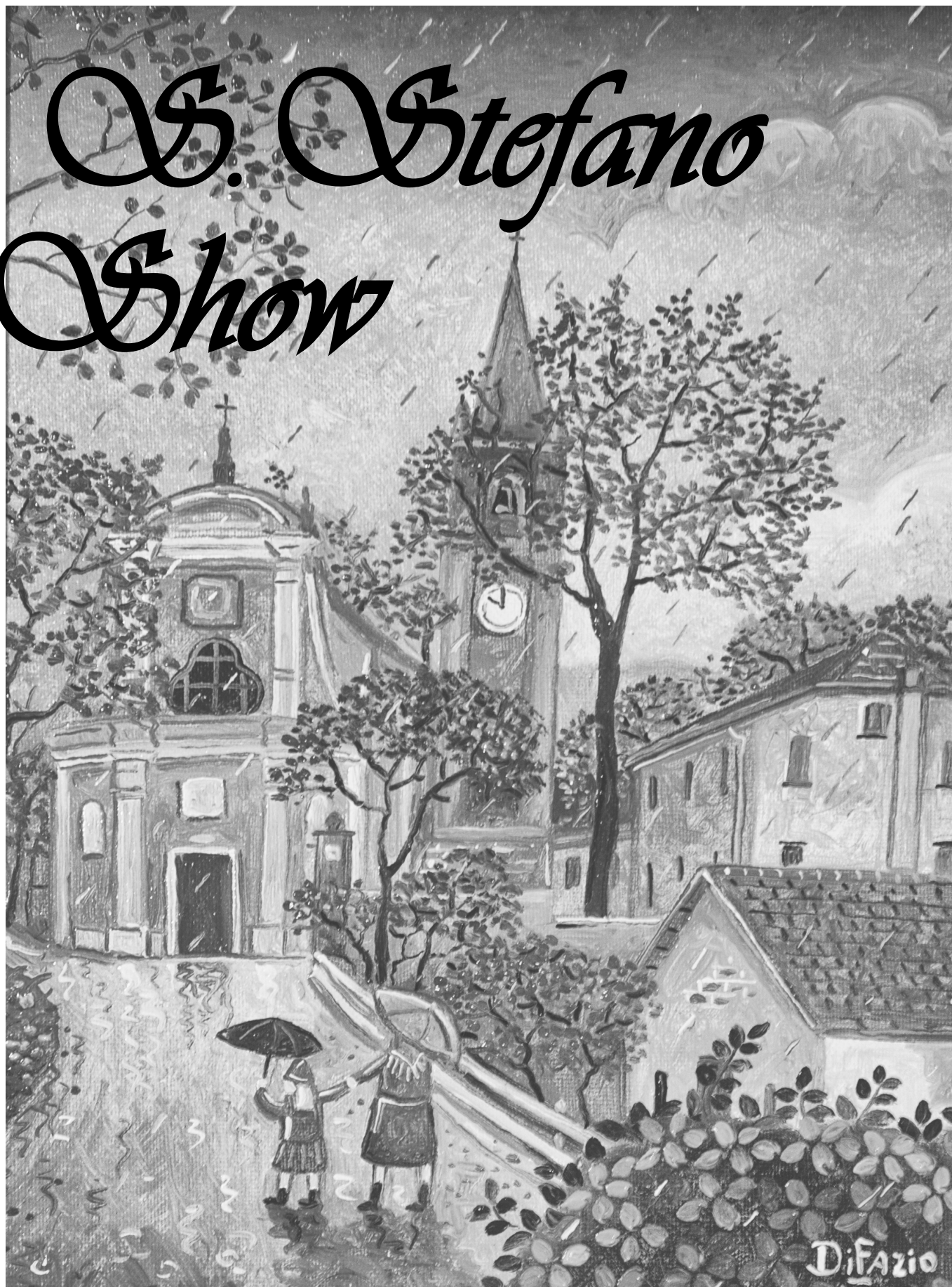


S. Stefano Show



DOMENICA 16 NOVEMBRE**XXXIII T.O.***Beato l'uomo che confida nel Signore*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia a suffragio di don Carlo (6° anniversario della morte)

- Termina il Bivacco di Spiritualità ore 14.30

- Seminario: Giornata Samuel (ore 10.00)

- Seminario: incontro per giovani fidanzati (ore 16.00)

LUNEDI' 17 NOVEMBRE**S. Elisabetta di Ungheria***Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita*

Ore 16.15 S.Messa in parrocchia

Ore 16.45 Catechismo in parrocchia fino alle 18.00

MARTEDI' 18 NOVEMBRE**Dedicazione Basiliche SS. Pietro e Paolo***Annunzierò ai fratelli la salvezza del Signore*

Ore 21.00 R.n.S. In Oratorio

MERCOLEDI' 19 NOVEMBRE**S. Abdia***Santo, santo, santo il Signore Dio, l'Onnipotente*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia

Ore 19.30 Gruppo GIOVANI con cena condivisa

**GIOVEDI' 20 NOVEMBRE****S. Teonesto***Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse***VENERDI' 21 NOVEMBRE****Presentazione della B.V. Maria***Hai fatto di noi, per il nostro Dio, un regno di sacerdoti*

Ore 16.00 S.Messa in parrocchia e riunione catechisti

SABATO 22 NOVEMBRE**S. Cecilia***Benedetto il Signore, mia roccia*

Ore 15.00 A.C.R.

Ore 15.30 ISSIMI

Ore 16.40 S.Rosario in Campora

Ore 17.00 S.Messa festiva in Campora

DOMENICA 23 NOVEMBRE**CRISTO RE***Il signore è mio pastore, non manco di nulla*

Ore 10.30 S.Messa in parrocchia

- Teatro parrocchiale di Campomorone: **GILDO PERAGALLO INGEGNERE**, ore 21.00

La nostra compagnia dialettale "In te l'oa" va in scena per raccogliere fondi a favore del Comitato "Pro alluvione" di Montoggio. (vedi avanti)

FAMIGLIA: EDUCARE ALLA CON-UNIONE

E' uno dei compiti più importanti ma anche più difficili che i genitori hanno nei confronti della famiglia.

ma per educare occorre essere stati educati.

Noi adulti abbiamo avuto la fortuna, la grazia di avere dei genitori che, con l'esempio e la parola, ci hanno educato all'unione nell'ambiente familiare.

Abbiamo avuto la fortuna e la grazia di avere dei sacerdoti che ci hanno educati all'unione nella Chiesa, nella parrocchia.

Io penso che, alla base di questa educazione ci sia la convinzione che ogni persona, qualsiasi persona, va rispettata perché persona.

La differenza di condizioni economiche, di grado di istruzione, di titoli onorifici, di qualità di occupazione, non devono minimamente influire sui rapporti che ciascuno di noi ha con gli altri, perché la persona vale come è uscita dalle mani del Creatore, l'uomo è un animale ragionevole, composto di anima e di corpo, ogni persona è creata ad immagine e somiglianza di Dio.

Tutte le altre convinzioni vanno cancellate.

Tutti gli educatori: genitori, insegnanti, sacerdoti, catechisti, responsabili di associazioni, sono convinti che di questo e lo tengono sempre presente?

Se in famiglia, in Chiesa, in qualsiasi altro ambiente, si comincia a fare preferenze, simpatie, esclusioni, il fallimento è assicurato.

Per i genitori, i figli sono tutti uguali; per i sacerdoti, i fedeli sono tutti uguali; per gli insegnanti, gli studenti sono tutti uguali; per i catechisti, i ragazzi sono tutti uguali...

Questo difetto delle differenze, delle preferenze, delle simpatie, è diffuso, purtroppo, anche negli ambienti ecclesiali.

Un giorno verremo a conoscenza di quante manovre sbagliate e vergognose sono state fatte, perché tutto verrà alla luce, così dice il Vangelo.

Se c'è da fare qualche preferenza, sull'esempio di Gesù, facciamola a favore delle persone più deboli, non sbaglieremo mai.

Don Giorgio



PAPA FRANCESCO

Ecco la grammatica di Vescovi preti e diaconi

Abbiamo evidenziato nella catechesi precedente come il Signore continui a pascere il suo gregge attraverso il ministero dei vescovi, coadiuvati dai presbiteri e dai diaconi. È in loro che Gesù si rende presente, nella potenza del suo Spirito e continua a servire la Chiesa, alimentando in essa la fede, la speranza e la testimonianza della carità. Questi ministeri costituiscono, quindi, un dono grande del Signore per ogni comunità cristiana e per la Chiesa intera, in quanto sono un segno vivo della sua presenza e del suo amore. Oggi vogliamo domandarci: che cosa viene richiesto a questi ministri della Chiesa, perché possano vivere in modo autentico e fecondo il proprio servizio?

1. Nelle "Lettere pastorali" inviate ai suoi discepoli Timoteo e Tito, l'apostolo Paolo si sofferma con cura sulla figura dei vescovi, dei presbiteri e dei diaconi, anche sulla figura dei fedeli, degli anziani, dei giovani.

Si sofferma in una descrizione di ogni cristiano nella Chiesa, delineando per i vescovi, i presbiteri e i diaconi, ciò a cui essi sono chiamati e le prerogative che devono essere riconosciute in coloro che vengono scelti e investiti di questi ministeri.

Ora, è emblematico come, insieme alle doti inerenti la fede e la vita spirituale (che non possono essere trascurate, perché sono la vita stessa), vengano elencate alcune qualità squisitamente umane: l'accoglienza, la sobrietà, la pazienza, la mitezza, l'affidabilità, la bontà di cuore. E' questo l'alfabeto, la grammatica di base di ogni ministero!

Deve essere la grammatica di base di ogni vescovo, di ogni prete, di ogni diacono.

Sì, perché senza questa predisposizione bella e genuina a incontrare, a conoscere, a dialogare, ad apprezzare e a relazionarsi con i fratelli in modo rispettoso e sincero, non è possibile offrire un servizio e una testimonianza davvero gioiosi e credibili.

2. C'è poi un atteggiamento di fondo che Paolo raccomanda ai suoi discepoli e, di conseguenza, a tutti coloro che vengono investiti del ministero pastorale, siano essi vescovi, sacerdoti, presbiteri o diaconi. L'apostolo esorta a ravvivare continuamente il dono che è stato ricevuto (cfr 1 Tm 4,14; 2 Tm 1,6). Questo significa che deve essere sempre

viva la consapevolezza che non si è vescovi, sacerdoti o diaconi perché si è più intelligenti, più bravi e migliori degli altri, ma solo in forza di un dono, un dono d'amore elargito da Dio, nella potenza del suo Spirito, per il bene del suo popolo.

Questa consapevolezza è davvero importante e costituisce una grazia da chiedere ogni giorno! Infatti, un Pastore che è cosciente che il proprio ministero scaturisce unicamente dalla misericordia e dal cuore di Dio non potrà mai assumere un atteggiamento autoritario, come se tutti fossero ai suoi piedi e la comunità fosse la sua proprietà, il suo regno personale.

3. La consapevolezza che tutto è dono, tutto è grazia, aiuta un Pastore anche a non cadere nella tentazione di porsi al centro dell'attenzione e di confidare soltanto in se stesso.

Sono le tentazioni della vanità, dell'orgoglio, della sufficienza, della superbia.

Guai se un vescovo, un sacerdote o un diacono pensassero di sapere tutto, di avere sempre la risposta giusta per ogni cosa e di non avere bisogno di nessuno.

Al contrario, la coscienza di essere lui per primo oggetto della misericordia e della compassione di Dio deve portare un ministro della Chiesa ad essere sempre umile e comprensivo nei confronti degli altri. Pur nella consapevolezza di essere chiamato a custodire con coraggio il deposito della fede (cfr 1 Tm 6,20), egli si metterà in ascolto della gente.

E' cosciente, infatti, di avere sempre qualcosa da imparare, anche da coloro che possono essere ancora lontani dalla fede e dalla Chiesa. Con i propri confratelli, poi, tutto questo deve portare ad assumere un atteggiamento nuovo, improntato alla condivisione, alla corresponsabilità e alla comunione.

Cari amici, dobbiamo essere sempre grati al Signore, perché nella persona e nel ministero dei vescovi, dei sacerdoti e dei diaconi continua a guidare e a formare la sua Chiesa, facendola crescere lungo la via della santità. Allo stesso tempo, dobbiamo continuare a pregare, perché i Pastori delle nostre comunità possano essere immagine viva della comunione e dell'amore di Dio.

La Compagnia dialettale di S.Stefano di Larvego

"In te l'öd"



Gildo Peragallo Ingegnere

Personaggi e interpreti

Gildo Peragallo
La signora Teresa, sua moglie
L'ingegnere Silvio Peragallo, loro figlio
Comandante Tagliavacche
La signorina Ines
Francesca, sua cameriera e governante
La signora Climene, padrona della pensione
Olga, la cameriera
Il signor Trucchi
Il ragionier Conti
Lucia, la balia
Suggeritrice
Regista

Andrea Poirè
Sonia Ottonello
Ilario Campora
Francesco Daffra
Alice Rosellini
Ilaria Rosellini
Elena Toderini
Marina Pettinati
Stefano Toderini
Carlo Lanza
Camilla Bisio
M.Grazia Parodi
Eralda Campora

TEATRO PARROCCHIALE DI CAMPOMORONE

23 novembre 2014 ore 21.00

Offerta libera

Il ricavato sarà interamente devoluto al Comitato "Pro Alluvione" di Montoggio

Massimo

$$\text{PST} + \text{SOC} = \text{CST}^2$$

Siamo partiti, dopo tanti anni finalmente si è riusciti a fare un incontro di formazione insieme Parrocchia e Società.

E' solo un inizio e mi piace sintetizzarlo con una formula inventata usando degli acronimi.

Parrocchia di Santo Stefano + Società operaia Cattolica = Comunità Santo Stefano alla seconda.

Insieme si può fare tanto, insieme si cresce, è solo un inizio, bisogna crederci sia in Parrocchia che in Società, altrimenti rimane solo uno dei tanti progetti campati in aria carichi di buonismo e nient'altro.

E' stata un po' un'avventura con l'intervento certo e sicuro della Provvidenza.

Domenica pomeriggio don Massimiliano chiama Elena e dice che non potrà fare l'incontro in quanto bloccato a letto da un forte mal di schiena (non poteva camminare e tanto meno guidare). Propone di spostare l'incontro o, in alternativa, avrebbe trovato un sostituto.

Elena opta per la seconda soluzione, sapendo quanto è difficile organizzare un incontro e saltare proprio la prima..... Don Massimiliano ci manda **Don Gianpiero Carzino** che è il Direttore Diocesano dell'Ufficio per il problemi sociali e per il lavoro, Ingegnere elettronico con tanto di sito web, meglio di così non poteva andare ed, inoltre abbiamo anche guadagnato il secondo incontro, in quanto Don Massimiliano per recuperare l'incontro, il giorno 15 dicembre sarà con noi alla Società per un incontro sulla Famiglia (era tanto che lo volevamo fare!).

E poi si dice che la Provvidenza è un po' arrugginita.....

Il tempo (atmosferico) forse ha bloccato qualche persona a casa, ma tutto non si può avere in una volta sola.

Entrando nei meriti della serata non è facile sintetizzare quanto trattato, comunque il Don ha parlato dei documenti più importanti della Chiesa partendo addirittura dal 1891 con l'Enciclica "De Rerum Novarum" di Leone XIII che, pensate, parlava di "Salario che tenga conto della Famiglia" per poi passare, dopo 90 anni, alla "Laborem Exercens" che trattava i temi del conflitto tra lavoro e capitale e dei diritti degli uomini al lavoro e, per completare il cerchio, "La Caritas in Veritate" di Benedetto XVI che spiegava i fallimenti della politica economica dopo la crisi del 2008 e i danni di un'incontrollata globalizzazione.

Ma alla base di tutto deve esserci sempre l'uomo, il lavoro deve aiutarlo nella sua crescita, nel suo sostentamento.

Le azioni degli imprenditori, le politiche economiche o, ancor peggio, la mancanza di politiche economiche, non creano buone prospettive per il futuro, ma il mondo deve andare avanti e dobbiamo fare tutti la nostra parte.

Ci è stato ricordato che Dio ha creato il mondo con un progetto e, se noi non entriamo in questo progetto o ne abusiamo, la natura si ribella con le conseguenze che vediamo tutti i giorni.

Abbiamo poi proseguito l'incontro con una serie di domande sempre inerenti il "day by day" del mondo del lavoro (da Sacerdote molto tecnologico usava molte parole inglesi di questo strano World of Work del quale facciamo parte).

Un grazie a tutti quelli che hanno partecipato ed al prossimo incontro del 15 Dicembre.

Adesione al 2014 2015

Anche quest'anno l'adesione è alle porte, essere parte della famiglia di AC richiede di essere corresponsabili anche negli aspetti economici. Anche quest'anno la Chiesa Genovese ha scelto di proseguire con il cammino sulla Famiglia, pertanto il Consiglio Diocesano ha deciso di dare un ulteriore piccolo segno di attenzione nei confronti della stessa, incrementando lo sconto del 5% rispetto alle quote dello scorso anno per i nuclei con 3 e 4 aderenti.

Ricordiamo che aderire significa rispondere ad una vocazione

QUOTE ADESIONE 2014 - 2015

Settore	Fasce di Età	Anni di Nascita	quota annuale	2 aderenti nel nucleo familiare -15%	3 aderenti nel nucleo familiare -25%	4 aderenti nel nucleo familiare -35%	5 aderenti e oltre nel nucleo familiare -40%
Adulti	31 in su	dai 1893 e precedenti	€ 30,00	€ 25,50	€ 22,50	€ 19,50	€ 18,00
Giovani	19 - 30 anni	dal 1984 al 1995	€ 25,00	€ 21,25	€ 18,75	€ 16,25	€ 15,00
Giovanissimi	15 - 18 anni	dal 1996 al 1999	€ 22,00	€ 18,70	€ 16,50	€ 14,30	€ 13,20
A.C.R.	0 - 14 anni	dal 2000 al 2014	€ 20,00	€ 17,00	€ 15,00	€ 13,00	€ 12,00

In generale	2 aderenti nucleo familiare =	Somma totale quota annuale - sconto 15%
	2 aderenti nucleo familiare =	Somma totale quota annuale - sconto 25%
	2 aderenti nucleo familiare =	Somma totale quota annuale - sconto 35%
	2 aderenti nucleo familiare =	Somma totale quota annuale - sconto 40%

Per favore rinnovate la vostra adesione o aderitevi entro il 30 Novembre, versando la quota e comunicandolo ai vostri Educatori/Animatori o a Luciana.

Non pensate che Aderire all'AC significhi avere un'inutile tessera o gettare via i soldi, in questi momenti non facili per nessuno, vivete l'adesione come un momento di crescita personale.

Un invito ai genitori, non abbiate timori a far aderire i vostri figli, fateli crescere all'interno di un'associazione sana, buona e che ti avvicina al Signore.



A.C. un po di storia

Massimo

Cominceremo questa settimana a pubblicare un po' di storia di questa Associazione che ha dato tanto e continua a dare tanto alla nostra Parrocchia.

Il tesseramento è alle porte ed è giusto che tutti, dai più piccoli ai più grandi, sappiano che dietro questa Associazione c'è una storia lunga 147 anni e, nonostante l'età, c'è una freschezza sana, solida e benedetta dalla Chiesa.

Questa settimana troverete la parte relativa alla fondazione, fino agli anni del Concilio Vaticano Secondo, la prossima settimana il resto della storia fino a giorni nostri.

I primi passi della "Società della Gioventù Cattolica Italiana"

Nel 1867 Mario Fani e Giovanni Acquaderni danno vita al primo nucleo della "Società della Gioventù Cattolica Italiana" che, molti anni dopo, prende il nome di Azione Cattolica.

Il motto che sostiene il loro impegno, *"preghiera, azione, sacrificio"*, racchiude il programma cui si ispirano:

- la devozione alla Santa Sede
- lo studio della religione
- la testimonianza di una vita cristiana
- l'esercizio della carità.

Nel 1923 si procede a ristrutturare complessivamente l'Associazione.

L'Azione Cattolica viene costituita in 4 sezioni:

- la Federazione Italiana Uomini Cattolici,
- la Società Gioventù Cattolica Italiana
- la Federazione Universitari Cattolici Italiani,
- l'Unione Femminile Cattolica Italiana.



Giovanni Acquaderni e Mario Fani
riuniti in casa dei fratelli Malvezzi a
Bologna mettono a punto il programma
della nascente «Società della Gioventù
Cattolica» (1868), poi Azione cattolica.

Gli anni del fascismo e il periodo della guerra

L'Azione Cattolica, durante il periodo fascista, è l'unica realtà extra regime che possiede la legittimità di operare in maniera più o meno autonoma.

Nel 1931, Mussolini, contravvenendo agli accordi precedentemente sanciti, ordina la chiusura dei circoli dell'AC. Egli, infatti, coglie e teme la minaccia insita nell'attività formativa da essi svolta.

I rapporti tra cattolici e regime si incrinano definitivamente dopo il sodalizio tra l'Italia e la Germania nazista.

Alcuni dei tanti testimoni del primo periodo

**Alberto Marvelli****Pier Giorgio Frassati****Armida Barelli**

Il dopoguerra e la fase costituente

All'indomani del secondo conflitto mondiale, la voglia di rinascita si unisce al desiderio, espresso in forme diverse nella società italiana, di ricostruire le basi democratiche del Paese.

Risulta prezioso il contributo offerto dall'AC e, nello specifico, dagli universitari ed intellettuali cattolici, alla stesura della Carta Costituzionale (il Codice di Camaldoli).

Negli anni del dopoguerra cresce il numero di adesioni: nel 1943 gli iscritti sono circa 2.500.000 e giungono nel 1959 a 3.372.000.

Gli anni del Concilio



Primavera della Chiesa, il Concilio Vaticano II si fa interprete dell'ansia di rinnovamento che la anima.

L'evento conciliare legittima pienamente il mandato alla missionarietà dei laici e, per la prima volta, parla espressamente dell'AC come scuola di formazione per un laicato responsabile, che fa proprio il fine apostolico della Chiesa: l'evangelizzazione, la santificazione degli uomini e la formazione cristiana della loro coscienza.

La sensibilità di Giovanni XXIII accoglie il desiderio di una Chiesa che intende mettersi in ascolto dei segni dei tempi, che sa farsi sorella e madre, compagna di viaggio dell'intera famiglia umana.

SOMMARIO

Orari	pag. 2
Famiglia, educare alla con-unione	pag. 3
Ecco la grammatica di vescovi preti e diaconi	pag. 4
Gildo Peragallo ingegnere	pag. 5
PTS + SOC = CST ²	pag. 6
Adesione AC 2014-2015	pag. 7
AC un po' di storia	pag. 8-9
I tweet del Papa	pag. 10



I TWEET DI PAPA FRANCESCO



11 Novembre 2014

Quanto è importante il lavoro: per la dignità umana, per formare una famiglia, per la pace!

9 Novembre 2014

Chiedo a tutte le persone di buona volontà di contribuire a creare una cultura dell'incontro, della solidarietà, della pace.

8 Novembre 2014

La Chiesa è sempre in cammino, alla ricerca di nuove vie per l'annuncio del Vangelo.